

ADEGUATI ASSETTI

RELAZIONE ADEGUATI ASSETTI

1. PREMESSE
 - 1.1 SCOPO DEL DOCUMENTO
 - 1.2 STRUTTURA DEL DOCUMENTO

2. MISURAZIONI DI CARATTERE QUANTITATIVO A CONSUNTIVO (ART. 3, COMMA 3, SEZ. A)
 - 2.1 RILEVAZIONE DI EVENTUALI SQUILIBRI ECONOMICI
 - 2.2 RILEVAZIONE DI EVENTUALI SQUILIBRI FINANZIARI
 - 2.3 RILEVAZIONE DI EVENTUALI SQUILIBRI PATRIMONIALI

3. VERIFICA SEGNALI ALLARMI (ART. 3, COMMA 4)
 - 3.1 ANALISI DEGLI INDICATORI E SINTOMI DI CRISI

4. MISURAZIONI DI CARATTERE QUANTITATIVO PREVISIONALI A 12 MESI (ART. 3, COMMA 3, SEZ. B)
 - 4.1 VERIFICA NON SOSTENIBILITÀ DEI DEBITI E L'ASSENZA DI PROSPETTIVE DI CONTINUITÀ AZIENDALE PER I 12 MESI SUCCESSIVI E I SEGNALI DI ALLARME DI CUI AL COMMA 4

5. CONCLUSIONI

PREMESSA

1.1 Scopo del Documento

Il Consiglio dei ministri con il D.lgs. n. 83 del 17 giugno 2022 ha apportato modifiche sostanziali al CCII, recependo la suddetta Direttiva (UE) 2019/1023, nota come Direttiva Insolvency. Le modifiche hanno riguardato vari aspetti del Codice, tra cui l'introduzione di strumenti di regolazione della crisi, la riforma delle procedure di ristrutturazione e l'adeguamento delle disposizioni in materia di insolvenza.

Il Decreto-Legge 30 aprile 2022, n. 36 ha differito l'entrata in vigore del CCII dal 16 maggio 2022 al 15 luglio 2022, come stabilito dall'articolo 42. Tale proroga è stata finalizzata a consentire l'adeguamento della normativa italiana alla Direttiva (UE) 2019/1023, relativa ai quadri di ristrutturazione preventiva, all'insolvenza e alle misure per aumentare l'efficienza delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione.

Rilevanza dell'articolo 3 del D.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 (Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza)
L'articolo 3 del D.lgs. n. 14/2019 assume un ruolo centrale nella disciplina degli adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili e nella rilevazione tempestiva dello stato di crisi. Di seguito si riportano, per chiarezza, i contenuti normativi dei primi quattro commi dell'articolo.

Comma 1 – Imprenditore individuale

L'imprenditore individuale è tenuto ad adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e ad assumere senza indugio le iniziative necessarie per farvi fronte.

Comma 2 – Imprenditore collettivo

L'imprenditore collettivo deve istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato ai sensi dell'articolo 2086, secondo comma, del codice civile.

Tale assetto deve essere funzionale alla tempestiva rilevazione dello stato di crisi e all'assunzione di iniziative idonee a contrastarne gli effetti.

Comma 3 – Funzione delle misure e degli assetti

Ai fini della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa, le misure (di cui al comma 1) e gli assetti (di cui al comma 2) devono consentire di:

- a) Rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività esercitata dal debitore;
- b) Verificare la non sostenibilità dei debiti e l'assenza di prospettive di continuità aziendale per i dodici mesi successivi, nonché rilevare i segnali di allarme di cui al successivo comma 4;
- c) Ricavare le informazioni necessarie a:
 - o seguire la lista di controllo particolareggiata prevista dall'art. 13, comma 2;
 - o effettuare il test pratico di verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento.

Comma 4 – Segnali di allarme

Ai fini del comma 3, costituiscono segnali di allarme:

- a) L'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni, per un ammontare superiore alla metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) L'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni, di importo superiore rispetto a quello dei debiti non scaduti;
- c) L'esistenza di esposizioni verso banche o intermediari finanziari:
 - o scadute da oltre 60 giorni, oppure
 - o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti concessi, a condizione che rappresentino almeno il 5% del totale delle esposizioni;

- d) L'esistenza di una o più delle segnalazioni previste dall'art. 25-novies, comma 1, da parte di enti quali:
 - o Agenzia delle Entrate (AdE),
 - o INPS,
 - o INAIL,
 - o Agente della Riscossione (AdR),
 - o altri soggetti previsti dalla normativa.

Il presente documento è stato redatto con l'obiettivo di fornire evidenza dell'adozione, da parte dell'imprenditore e/o dell'organo amministrativo, di un sistema aziendale di monitoraggio continuo della continuità aziendale, nonché dell'implementazione degli adeguati assetti organizzativi, amministrativi e contabili conformemente a quanto previsto dall'art. 2086 del Codice Civile e dalle normative vigenti.

Lo scopo principale del presente documento è fornire evidenza del percorso virtuoso intrapreso dall'imprenditore e/o dall'organo amministrativo, orientato al miglioramento continuo e al rispetto del principio della continuità aziendale (going concern).

1.2 Struttura del Documento

La presente relazione sulla continuità aziendale è articolata nelle seguenti sezioni:

- a) Misurazioni di carattere quantitativo a consuntivo
(rif. Art. 3, comma 3, D.lgs. 14/2019)

Questa sezione riporta le analisi a consuntivo finalizzate a valutare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'impresa:

- Conto economico a margine di contribuzione (consuntivo) e relativi indicatori per la misurazione dell'equilibrio economico;
- Rendiconto finanziario indiretto (consuntivo), con confronto tra saldi di cassa e banca a inizio e fine periodo, per la valutazione dell'equilibrio finanziario;
- Posizione finanziaria netta (consuntiva) e relativi indicatori volti a misurare l'equilibrio patrimoniale.

- b) Verifica dei segnali di allarme
(rif. Art. 3, comma 4, D.lgs. 14/2019)

In questa parte si procede alla verifica dell'eventuale presenza di segnali di allarme secondo i parametri previsti dalla normativa vigente.

- c) Misurazioni di carattere quantitativo previsionali a 12 mesi
(rif. Art. 3, comma 3, lett. b), D.lgs. 14/2019)

L'analisi previsionale si sviluppa su un orizzonte temporale di 12 mesi e si articola come segue:

- Verifica dei segnali di allarme (Art. 3, comma 4);
- Verifica della continuità aziendale (Art. 3, comma 3, lett. b), attraverso:
 - o Conto economico a margine di contribuzione prospettico e indicatori economici a 12 mesi;
 - o Rendiconto finanziario indiretto prospettico a 12 mesi, con confronto tra saldi di cassa e banca a inizio e fine periodo, per la valutazione dell'equilibrio finanziario;
 - o Posizione finanziaria netta prospettica a 12 mesi e relativi indicatori per la misurazione dell'equilibrio patrimoniale;
- o Analisi della sostenibilità dei debiti (Art. 3, comma 3, lett. b);

o Tabella di sintesi contenente flussi finanziari previsionali, saldi bancari attesi ed eventuali sconfinamenti rispetto agli affidamenti bancari (extra fido).

2. Misurazioni di carattere quantitativo a consuntivo (art 3. comma 3 sez. a)

2.1 Rilevazione di eventuali squilibri Economici

Analisi Economica Consuntiva

È stata effettuata un'analisi dell'andamento economico consuntivo, mettendo a confronto i dati relativi agli ultimi esercizi. I risultati di tale analisi sono riportati nel prospetto che segue.

Il Conto Economico riclassificato a margine di contribuzione consente di analizzare la struttura dei costi e dei ricavi aziendali, distinguendo tra costi variabili e costi fissi. Questo approccio permette di comprendere come si forma il risultato economico d'esercizio e di valutare la capacità dell'impresa di generare un margine sufficiente a coprire i costi fissi, verificando così il raggiungimento dell'equilibrio economico.

CONTO ECONOMICO	2020	2021	2022	2023	DIC 2024
Ricavi delle vendite	0 €	0 €	94.564 €	101.932 €	280.488 €
Ricavi per prestazioni	0 €	0 €	128.585 €	147.477 €	129.319 €
Resi, abbuoni, sconti passivi	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
Variazione delle rim. di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione	0 €	0 €	14.000 €	-10.000 €	-10.000 €
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni della gestione tipica	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
Altri ricavi	0 €	0 €	106 €	291 €	1.327 €
VALORE PRODUZIONE	-	-	237.255	239.699	401.134
Acquisti di materie prime, suss., consumo e merci	0 €	0 €	47.371 €	67.400 €	43.385 €
Var magazzino materie prime, suss., consumo e merci	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
CONSUMI DI MERCI	-	-	47.371	67.400	43.385
MARGINE COMMERCIALE	-	-	189.884	172.299	357.749
MARGINE COMMERCIALE %			80,03%	71,88%	89,18%
Costi per servizi industriali Variabili	0 €	0 €	24.825 €	925 €	808 €
Costi per servizi commerciali Variabili	0 €	0 €	626 €	0 €	0 €
Costi per servizi amministrativi Variabili	0 €	0 €	4.519 €	0 €	0 €
Costi per servizi diversi Variabili	0 €	0 €	3.758 €	0 €	0 €
Costi del Personale Variabili	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
Altri costi Variabili	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
COSTI VARIABILI	-	-	33.727	925	808
MARGINE CONTRIBUZIONE LORDO	-	-	156.157	171.374	356.941
MARGINE CONTRIBUZIONE LORDO %			65,82%	71,50%	88,98%
Costi per servizi industriali Fissi	0 €	0 €	23.242 €	46.695 €	61.516 €
Costi per servizi commerciali Fissi	0 €	0 €	9.600 €	10.009 €	9.996 €
Costi per servizi amministrativi Fissi	0 €	0 €	46.481 €	45.992 €	51.264 €
Costi per servizi diversi Fissi	0 €	0 €	3.915 €	4.427 €	9.606 €

Costi del Personale Fissi	0 €	0 €	62.867 €	41.532 €	45.659 €
Altri costi Fissi	0 €	0 €	277 €	919 €	4.170 €
COSTI FISSI	-	-	146.382	149.575	182.210
MARGINE OPERATIVO LORDO	-	-	9.775	21.799	174.730
Ammortamenti e Accantonamenti	0 €	0 €	5.030 €	12.016 €	48.208 €
REDDITO OPERATIVO	- €	- €	4.745 €	9.784 €	126.522 €
Gesione Finanziaria	0 €	0 €	-9.078 €	-8.766 €	-15.343 €
Gestione Straordinaria	0 €	0 €	1.015 €	10 €	-41.531 €
REDDITO ANTE IMPOSTE	- €	- €	-3.318 €	1.028 €	69.649 €
Imposte	0 €	0 €	4.542 €	4.931 €	7.121 €
REDDITO NETTO	- €	- €	-7.860 €	-3.904 €	62.528 €

1. Valore della Produzione

Comprende l'insieme dei ricavi da vendite, prestazioni di servizi e altri proventi tipici, eventualmente corretti per variazioni di rimanenze. È l'indicatore del volume complessivo di attività generato nel periodo.

2. Consumi di Mercì

Espressione dei costi diretti per l'approvvigionamento di materie prime, merci e materiali. Costituiscono la prima componente da sottrarre al valore della produzione per calcolare il margine commerciale.

3. Margine Commerciale

È il risultato della differenza tra il valore della produzione e i consumi. Misura la capacità dell'impresa di trattenere valore una volta sostenuti i costi diretti della produzione o della rivendita. Un margine commerciale elevato è indice di un'efficiente gestione del prezzo e dei costi diretti.

4. Costi Variabili

Raccolgono tutti i costi che variano proporzionalmente al volume dell'attività (es. costi di lavorazione, consulenze operative, logistica). Sono direttamente correlati al livello della produzione o delle vendite.

5. Margine di Contribuzione Lordo

Si ottiene sottraendo i costi variabili al margine commerciale. Indica quanto dell'attività economica resta per coprire i costi fissi e generare utile. È fondamentale per l'analisi del punto di pareggio (break-even).

6. Costi Fissi

Sono costi indipendenti dal volume dell'attività, necessari per mantenere in funzione la struttura aziendale (es. personale stabile, amministrazione, canoni, assicurazioni). Il loro peso incide sul livello minimo di attività richiesto per raggiungere la redditività.

7. Margine Operativo Lordo (MOL)

Risultato della gestione operativa prima di considerare ammortamenti e oneri finanziari. È un indicatore chiave della capacità dell'impresa di autofinanziarsi e della sostenibilità economica nel breve termine.

8. Reddito Operativo (EBIT)

Esprime il risultato netto della gestione tipica, al netto di ammortamenti e accantonamenti. Consente di valutare la reale efficienza operativa e l'equilibrio tra ricavi e costi complessivi.

9. Gestione Finanziaria e Straordinaria

Riguardano componenti non strettamente legate alla gestione ordinaria. La componente finanziaria riflette l'effetto dell'indebitamento o della liquidità; quella straordinaria eventuali eventi non ricorrenti.

10. Reddito Netto

È il risultato finale dopo le imposte e rappresenta la capacità dell'impresa di produrre utili dopo aver coperto tutti i costi. È una sintesi dell'equilibrio complessivo della gestione.

Il Concetto di Equilibrio Economico

L'equilibrio economico si realizza quando l'impresa è in grado di generare ricavi tali da coprire, in modo continuativo, sia i costi variabili, che i costi fissi, oltre ad assicurare un adeguato risultato operativo e un utile netto sostenibile. È un segnale di salute aziendale, che denota capacità di permanere nel mercato nel medio-lungo periodo. Un'impresa in equilibrio economico può affrontare gli investimenti, coprire le spese correnti e remunerare il capitale.

Verifica dell'Equilibrio Economico

Il Reddito Operativo (EBIT – Earnings Before Interest and Taxes) rappresenta il risultato economico derivante dalla gestione caratteristica dell'impresa, al netto di ammortamenti e accantonamenti, ma prima della gestione finanziaria e straordinaria.

Si tratta di un indicatore chiave per valutare l'efficienza operativa dell'azienda e la sostenibilità economica del modello di business adottato, in quanto misura la capacità dell'impresa di generare margini positivi esclusivamente attraverso le proprie attività tipiche.

PERIODO DI RIFERIMENTO	DIC 2024
VERIFICA SU ->	Reddito Operativo
VALORE	126.522,30 €
RISULTATO	EQUILIBRIO ECONOMICO

Un Reddito Operativo positivo indica che l'impresa è in grado di coprire i costi variabili e fissi della gestione tipica, generando un avanzo operativo. Questo risultato evidenzia la presenza di un equilibrio economico, ovvero la capacità dell'impresa di produrre valore attraverso le proprie attività ordinarie, senza dipendere da componenti straordinarie o finanziarie.

Raggiungere l'equilibrio economico significa garantire la sopravvivenza e la continuità aziendale nel tempo, poiché consente di:

Assicurare la copertura dei costi operativi ricorrenti;

Finanziare investimenti futuri con risorse interne;

Fornire stabilità al reddito netto, proteggendolo da fluttuazioni esterne.

Il controllo periodico del Reddito Operativo, insieme agli altri margini intermedi (come il MOL e il Margine di Contribuzione), rappresenta una prassi essenziale di buona gestione aziendale e un supporto strategico per le decisioni imprenditoriali.

ALTRI INDICATORI

Gli indicatori di redditività sono strumenti fondamentali per valutare l'efficienza economica e la performance dell'impresa in relazione alle risorse impiegate, al capitale proprio e alla capacità di generare margini operativi.

ALTRI INDICATORI	2020	2021	2022	2023	DIC 2024
ROI	NA		4%	4%	46%
ROE	NA		-12%	-3%	39%
ROS	NA		2%	4%	31%

1. ROI – Return on Investment

Il ROI (Reddito Operativo / Capitale Investito) misura la redditività complessiva della gestione operativa, indicando quanto rendimento viene generato per ogni euro investito nell'attività aziendale, a prescindere dalla fonte del finanziamento. È un indice molto utile per valutare l'efficienza economica del capitale impiegato e l'efficacia delle scelte strategiche e operative.

Un ROI elevato segnala una buona capacità dell'impresa di far fruttare gli investimenti, mentre un ROI basso o negativo può indicare problemi di inefficienza o sovrainvestimento rispetto ai risultati generati.

2. ROE – Return on Equity

Il ROE (Risultato Netto / Patrimonio Netto) esprime la redditività del capitale proprio, ovvero quanto l'impresa riesce a remunerare gli investitori o i soci in relazione ai mezzi propri conferiti. Questo indicatore è particolarmente rilevante per comprendere l'attrattiva dell'impresa dal punto di vista dell'investitore.

Un ROE positivo e sostenuto nel tempo riflette una buona gestione e una strategia profittevole, mentre valori bassi possono segnalare un rendimento del capitale non soddisfacente.

3. ROS – Return on Sales

Il ROS (Reddito Operativo / Ricavi di Vendita) misura l'incidenza del risultato operativo sui ricavi totali, evidenziando la redditività delle vendite. È utile per comprendere quale percentuale di ogni euro incassato dalle vendite si traduca in utile operativo.

Un ROS elevato segnala una forte capacità di controllo dei costi e un buon posizionamento sul mercato, mentre un valore basso può essere sintomo di margini deboli, prezzi non adeguati o costi fissi/variabili troppo elevati.

Questi indicatori, analizzati congiuntamente, offrono una visione integrata della performance economica e dell'efficacia gestionale dell'impresa. Monitorarli nel tempo consente di valutare la sostenibilità del modello di business, la capacità di generare valore per gli stakeholder e l'equilibrio tra efficienza operativa, struttura del capitale e politica di pricing.

2.2 Rilevazione di eventuali squilibri Finanziari

RENDICONTO FINANZIARIO INDIRETTO

Il rendiconto finanziario con metodo indiretto ha l'obiettivo di analizzare la capacità dell'impresa di generare liquidità attraverso la gestione operativa, evidenziando come il risultato economico si traduca in flussi di cassa.

RENDICONTO FINANZIARIO INDIRETTO	2021	2022	2023	DIC 2024
Reddito operativo	- €	4.745 €	9.784 €	126.522 €
+ Ammortamenti	- €	- €	8.792 €	9.181 €
+ Accantonamenti	- €	5.030 €	3.224 €	39.027 €
I Flusso monetario della gestione corrente	- €	9.775 €	21.799 €	174.730 €
+/- D Capitale circolante netto	- €	-169.969 €	15.008 €	-13.543 €
Crediti commerciali	- €	-182.025 €	-253 €	-53.995 €
Credito/Debito Iva	- €	6.977 €	-1.567 €	19.670 €
Magazzino	- €	-20.000 €	10.000 €	10.000 €
Crediti Verso Altri	- €	-3.921 €	- €	- €
Debiti commerciali	- €	11.815 €	8.584 €	12.755 €
Altri debiti di funzionamento	- €	12.901 €	-7.321 €	1.209 €
Ratei e Risconti	- €	4.285 €	5.565 €	-3.181 €
Flusso monetario netto della gestione corrente al netto delle Imposte	- €	-160.194 €	36.808 €	161.188 €
Uscita Imposte	- €	-26.709 €	-749 €	226 €
Flusso monetario netto della gestione corrente	- €	-186.903 €	36.059 €	161.414 €

VERIFICA EQUILIBRIO FINANZIARIO

L'equilibrio finanziario rappresenta la condizione in cui un'impresa è in grado di far fronte in modo puntuale e continuativo ai propri impegni finanziari, grazie a una gestione efficiente dei flussi di cassa generati dalla propria attività. In altri termini, esiste equilibrio finanziario quando l'impresa dispone di risorse liquide sufficienti o facilmente liquidabili per coprire le uscite previste, sia nel breve che nel lungo termine.

PERIODO DI RIFERIMENTO	DIC 2024
VERIFICA SU ->	Flusso Monetario Gestione Corrente
VALORE	161.414 €
RISULTATO	EQUILIBRIO FINANZIARIO

2.3 Rilevazione di eventuali squilibri Patrimoniali

L'equilibrio patrimoniale può essere valutato attraverso l'analisi dello Stato di Indebitamento Finanziario Netto, ponendolo in relazione con la capacità di rimborso generata dall'attività caratteristica dell'impresa.

A tal fine, è stato utilizzato come indicatore il rapporto tra la Posizione Finanziaria Netta (PFN) e il Margine Operativo Lordo (MOL), che consente di misurare in quanti anni l'impresa sarebbe in grado di rimborsare il proprio debito finanziario netto mediante le risorse generate dalla gestione operativa.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2023	DIC 2024
Liquidità	-58.220 €	-30.523 €
Attività Finanziarie Correnti	42.556 €	49.352 €
Crediti verso imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti	- €	- €
Crediti finanziari correnti	-15.665 €	18.829 €
Debiti v/banche a breve termine	8.175 €	2.730 €
Indebitamento finanziario corrente	8.175 €	2.730 €
Indebitamento Finanziario corrente netto	23.839 €	-16.099 €
Debiti verso Banche	21.874 €	9.377 €
Debiti Finanziari	1.493 €	4.857 €
Debiti Finanziari Società Gruppo	- €	- €
Debiti v/Soci	- €	- €
Indebitamento finanziario non corrente	23.367 €	14.234 €
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	47.206 €	-1.865 €
MOL	21.799 €	174.730 €
PFN/MOL	2,17	-0,01

1. Posizione Finanziaria Netta (PFN)

La Posizione Finanziaria Netta è un indicatore che misura il grado di indebitamento finanziario netto di un'impresa. Si calcola come la differenza tra tutte le passività finanziarie (debiti verso banche, finanziamenti, debiti finanziari a breve e lungo termine) e le attività finanziarie (liquidità, disponibilità liquide equivalenti, titoli negoziabili e crediti finanziari).

Una PFN positiva indica una situazione di indebitamento netto, ovvero i debiti finanziari superano le disponibilità liquide e gli attivi finanziari.

Una PFN negativa rappresenta invece una posizione finanziaria di surplus, dove le disponibilità liquide e gli attivi finanziari sono superiori all'indebitamento. In questo caso si parla anche di cassa netta.

La PFN è un indicatore fondamentale per valutare la solidità finanziaria dell'impresa e la sua capacità di affrontare gli impegni finanziari nel breve e nel medio-lungo termine.

2. Indicatore PFN/MOL

Il rapporto PFN/MOL (Posizione Finanziaria Netta / Margine Operativo Lordo) è un indicatore sintetico di sostenibilità del debito. Esprime quanti anni di gestione operativa sarebbero necessari per ripagare l'indebitamento finanziario netto generato dall'impresa.

Un valore elevato del rapporto PFN/MOL segnala una posizione finanziaria potenzialmente critica, in cui il debito risulta gravoso rispetto alla capacità dell'impresa di generare flussi operativi.

Un valore prossimo allo zero o negativo indica invece una situazione di equilibrio o surplus finanziario, dove il debito è contenuto o addirittura assente rispetto alla redditività operativa.

Tale indicatore è molto utilizzato dagli istituti di credito, investitori e analisti finanziari per valutare il rischio di credito e la struttura finanziaria dell'impresa.

La combinazione tra una PFN sotto controllo e un rapporto PFN/MOL sostenibile è un segnale chiaro di equilibrio finanziario strutturale. Essa garantisce la capacità dell'impresa di affrontare gli impegni finanziari con le risorse generate dalla gestione operativa, rafforzando la credibilità nei confronti di finanziatori e stakeholder.

VERIFICA EQUILIBRIO PATRIMONIALE

PERIODO DI RIFERIMENTO	DIC 2024
VERIFICA SU ->	PFN/MOL
VALORE	-0,0
RISULTATO	EQUILIBRIO PATRIMONIALE

Il rapporto PFN/MOL rappresenta uno degli indicatori più significativi per valutare il grado di sostenibilità del debito rispetto alla capacità dell'impresa di generare risorse operative. Esso esprime il numero di anni necessari affinché l'impresa, attraverso il proprio Margine Operativo Lordo (MOL), possa teoricamente ripagare il proprio indebitamento finanziario netto.

Un rapporto PFN/MOL prossimo allo zero o negativo indica che:

l'impresa non presenta un'esposizione finanziaria rilevante rispetto alla propria redditività operativa;

è in grado di autofinanziare agevolmente le proprie attività senza dover ricorrere in modo eccessivo al capitale di debito;

esiste un allineamento sano tra struttura finanziaria e capacità produttiva di cassa, condizione essenziale per garantire la stabilità nel tempo.

In tale scenario, si può affermare che è stato raggiunto un equilibrio patrimoniale, ovvero una condizione in cui la struttura del capitale è bilanciata, il rischio finanziario contenuto e la capacità di onorare i debiti coerente con la redditività generata.

3. Verifica dei Segnali di Allarme (Art. 3, Comma 4, D.lgs. 14/2019)

È stata preliminarmente effettuata la verifica della presenza dei segnali di allarme previsti dall'art. 3, comma 4, del D.lgs. 14/2019.

I risultati dell'analisi sono sintetizzati nel prospetto che segue.

3.1 Verifica segnali allarmi (Art 3. Comma 4)		
a) l'esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;	OK	NO DEBITI SCADUTI
b) l'esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;	OK	NO DEBITI SCADUTI
c) l'esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;	OK	NO ESPOSIZIONI DEBITORIE
d) l'esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall'articolo 25-novies, comma 1. (Riguardano le segnalazioni di AdE, Inps, Inail, AdR)	OK	NO ESPOSIZIONI DEBITORIE

4. MISURAZIONI DI CARATTERE QUANTITATIVO PREVISIONALI A 12 MESI (ART 3. COMMA 3 SEZ. B)

4.1 VERIFICA ASSENZA DI PROSPETTIVE DI CONTINUITÀ AZIENDALE

4.1.1 ANALISI ECONOMICA PREVISIONALE

CE MARGINE CONTRIBUZIONE	2020	2021	2022	2023	2024	DIC 2025
Ricavi delle vendite	0 €	0 €	94.564 €	101.932 €	280.488 €	280.488 €
Ricavi per prestazioni	0 €	0 €	128.585 €	147.477 €	129.319 €	129.319 €
Resi, abbuoni, sconti passivi	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
Variazione delle rim. di prodotti finiti, semilavorati e in corso di lavorazione	0 €	0 €	14.000 €	-10.000 €	-10.000 €	0 €
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni della gestione tipica	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
Altri ricavi	0 €	0 €	106 €	291 €	1.327 €	1.327 €
VALORE PRODUZIONE	0 €	0 €	237.255 €	239.699 €	401.134 €	411.134 €
Acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0 €	0 €	47.371 €	67.400 €	43.385 €	44.467 €
Variazione magazzino materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
CONSUMI DI MERCI	-	-	47.371	67.400	43.385	44.467
MARGINE COMMERCIALE	-	-	189.884	172.299	357.749	366.667
MARGINE COMMERCIALE %			80,03%	71,88%	89,18%	89,18%
Costi per servizi industriali Variabili	0 €	0 €	24.825 €	925 €	808 €	808 €
Costi per servizi commerciali Variabili	0 €	0 €	626 €	0 €	0 €	0 €
Costi per servizi amministrativi Variabili	0 €	0 €	4.519 €	0 €	0 €	0 €
Costi per servizi diversi Variabili	0 €	0 €	3.758 €	0 €	0 €	0 €
Costi del Personale Variabili	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
Altri costi Variabili	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €	0 €
COSTI VARIABILI	-	-	33.727	925	808	808
MARGINE CONTRIBUZIONE LORDO	-	-	156.157	171.374	356.941	365.859
MARGINE CONTRIBUZIONE LORDO %			65,82%	71,50%	88,98%	88,99%
Costi per servizi industriali Fissi	0 €	0 €	23.242 €	46.695 €	61.516 €	63.316 €
Costi per servizi commerciali Fissi	0 €	0 €	9.600 €	10.009 €	9.996 €	9.996 €
Costi per servizi amministrativi Fissi	0 €	0 €	46.481 €	45.992 €	51.264 €	51.264 €
Costi per servizi diversi Fissi	0 €	0 €	3.915 €	4.427 €	9.606 €	9.606 €
Costi del Personale Fissi	0 €	0 €	62.867 €	41.532 €	45.659 €	45.659 €
Altri costi Fissi	0 €	0 €	277 €	919 €	4.170 €	4.170 €
COSTI FISSI	-	-	146.382	149.575	182.210	184.010
MARGINE OPERATIVO LORDO	-	-	9.775	21.799	174.730	181.849
Ammortamenti E Accantonamenti	0 €	0 €	5.030 €	12.016 €	48.208 €	39.027 €
REDDITO OPERATIVO	- €	- €	4.745 €	9.784 €	126.522 €	142.822 €
Gestione Finanziaria	0 €	0 €	-9.078 €	-8.766 €	-15.343 €	-18.793 €

Gestione Straordinaria	0 €	0 €	1.015 €	10 €	-41.531 €	-41.531 €
REDDITO ANTE IMPOSTE	- €	- €	-3.318 €	1.028 €	69.649 €	82.498 €
Imposte	0 €	0 €	4.542 €	4.931 €	7.121 €	19.800 €
REDDITO NETTO	- €	- €	-7.860 €	-3.904 €	62.528 €	62.699 €

Ricavi e Valore della Produzione

Ricavi delle vendite e Ricavi per prestazioni aprono il prospetto distinguendo la componente merceologica (vendita di beni) da quella di servizi.

Eventuali resi, abbuoni e sconti riducono i ricavi lordi.

Le variazioni di rimanenze (prodotti finiti, semilavorati, lavori in corso) e l'incremento di immobilizzazioni per lavori interni rettificano i ricavi per allineare il conto economico alla produzione effettiva.

Altri ricavi (es. rimborsi, contributi) chiudono la sezione, portando al Valore della Produzione.

Margine Commerciale

Sottraendo consumi di merci (acquisti $\pm$ variazione magazzino materie) si ottiene il Margine Commerciale, utile quando l'azienda intermedia prodotti.

Costi Variabili

I costi di servizi (industriali, commerciali, amministrativi, diversi) e di personale sono scorporati in porzioni variabili (legati al volume di produzione/ricavi).

Eventuali altri costi variabili (royalty, provvigioni, imballi) completano il blocco.

La differenza fra Valore della Produzione e Costi Variabili produce il Margine di Contribuzione Lordo, espresso anche in percentuale sul fatturato.

Costi Fissi

Gli stessi raggruppamenti di servizi e personale appaiono in forma fissa (costi insensibili al volume nel breve).

Rientrano qui anche canoni, consulenze ricorrenti, spese d'ufficio, ecc.

Il loro totale genera il Margine Operativo Lordo (MOL / EBITDA) quando sottratto al Margine di Contribuzione.

Ammortamenti e Accantonamenti

Comprendono ammortamenti di immobilizzazioni e accantonamenti a fondi rischi o TFR.

Portano dal MOL al Reddito Operativo (EBIT), che misura la redditività core al lordo della gestione finanziaria e straordinaria.

Gestione Finanziaria

Oneri e proventi da debiti/crediti finanziari, interessi bancari, factoring, differenze cambio.

Viene sommata (o sottratta) all'EBIT.

Gestione Straordinaria

Componenti non ricorrenti (plus/minusvalenze da cessioni, sopravvenienze, eventi non operativi).

Con l'EBIT e la finanza produce il Reddito Ante Imposte (EBT).

Imposte sul reddito

Calcolate sul risultato ante imposte secondo la normativa fiscale applicabile.

Reddito Netto

Utile o perdita di esercizio previsionale che confluisce a patrimonio netto.

4.1.2 ANALISI FINANZIARIA PREVISIONALE

Rendiconto Finanziario Previsionale 12 mesi

RENDICONTO FINANZIARIO INDIRETTO		DIC 2025
Reddito operativo		142.822 €
+ Ammortamenti		- €
+ Accantonamenti		39.027 €
I Flusso monetario della gestione corrente		181.849 €
+/- D Capitale circolante netto		-5.648 €
Crediti commerciali		-41.799 €
Credito/Debito Iva		3.334 €
Magazzino		- €
Crediti Verso Altri		- €
Debiti commerciali		32.817 €
Altri debiti di funzionamento		- €
Ratei e Risconti		- €
Flusso monetario netto della gestione corrente al netto delle Imposte		176.201 €
Uscita Imposte		-33.431 €
Flusso monetario netto della gestione corrente		142.770 €

Il rendiconto finanziario (RF) evidenzia come l'azienda genera e assorbe cassa tramite attività operative, di investimento e di finanziamento. OIC 10 e IAS 7 ne fanno un documento obbligatorio perché la capacità di produrre liquidità è la cartina di tornasole della going concern: un'azienda che non genera cassa operativa sufficiente o che consuma cassa strutturalmente è a rischio continuità

Si deve monitorare il flusso della gestione caratteristica i 12 mesi, in questo caso un valore negativo a front di un reddito operativo positivo, potrebbe essere il risultato di scelte strategiche Aziendali in particolare se il Saldo Liquidità mostra valori elevati

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	2021	2022	2023	2024	DIC 2025
Liquidità	- €	-67.270 €	-58.220 €	-30.523 €	-3.636 €
Attività Finanziarie Correnti	- €	50.564 €	42.556 €	49.352 €	49.352 €
Crediti verso imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo delle controllanti	- €	- €	- €	- €	- €
Crediti finanziari correnti	- €	-16.707 €	-15.665 €	18.829 €	45.716 €
Debiti v/banche a breve termine	- €	19.567 €	8.175 €	2.730 €	- €
Indebitamento finanziario corrente	- €	19.567 €	8.175 €	2.730 €	- €
Indebitamento Finanziario corrente netto	- €	36.273 €	23.839 €	-16.099 €	-45.716 €
Debiti verso Banche	- €	25.000 €	21.874 €	9.377 €	-24.033 €
Debiti Finanziari	- €	137 €	1.493 €	4.857 €	4.857 €
Debiti Finanziari Società Gruppo	- €	- €	- €	- €	- €
Debiti v/Soci	- €	- €	- €	- €	- €
Indebitamento finanziario non corrente	- €	25.137 €	23.367 €	14.234 €	-19.176 €
Posizione Finanziaria Netta	- €	61.410 €	47.206 €	-1.865 €	-64.892 €
MOL	- €	9.775 €	21.799 €	174.730 €	181.849 €
PFN/MOL		6,282	2,165	-0,011	-0,357

Verifica Equilibrio Economico a 12 Mesi

VERIFICA EQUILIBRIO ECONOMICO	VERIFICA A 12 MESI
PERIODO DI RIFERIMENTO	DIC 2025
REDDITO OPERATIVO	142.821,81 €
RISULTATO	EQUILIBRIO ECONOMICO

L'espressione Equilibrio Economico indica che, i ricavi previsti coprono integralmente costi variabili e costi fissi, generando un Reddito Operativo (EBIT) positivo . In altri termini:

il margine di contribuzione compensa i costi fissi;

l'attività caratteristica produce reddito prima di oneri finanziari e imposte.

Questo soddisfa il principio di economicità richiesto dal test di continuità: l'azienda non dipende da componenti straordinarie o da nuova finanza per restare operativa nel prossimo esercizio.

Se tale condizione non è verificata, si ha mancanza di Continuità Aziendale

Verifica Equilibrio Finanziario a 12 Mesi

VERIFICA EQUILIBRIO FINANZIARIO	VERIFICA A 12 MESI
PERIODO DI RIFERIMENTO	DIC 2025
FLUSSO MONETARIO GESTIONE CORRENTE	176.200,91 €
RISULTATO	EQUILIBRIO FINANZIARIO

Se il flusso monetario della gestione corrente (cash flow operativo dopo variazioni del circolante) risulta positivo, quindi:

l'attività caratteristica genera cassa sufficiente a coprire i fabbisogni immediati (pagamento fornitori, personale, interessi, imposte correnti);

l'azienda non dipende da nuova finanza esterna per sostenere l'operatività ordinaria nei prossimi 12 mesi.

Verifica Equilibrio Patrimoniale a 12 mesi

VERIFICA EQUILIBRIO PATRIMONIALE	VERIFICA A 12 MESI
PERIODO DI RIFERIMENTO	DIC 2025
PFN/MOL	-0
RISULTATO	EQUILIBRIO PATRIMONIALE

L'esito "Equilibrio Patrimoniale" è pienamente supportato dal PFN/MOL se questo non supera il valore di 5

4.2 SOSTENIBILITA' DEI DEBITI (Art 3 comma 3 sez. b)

A completamento dell'analisi, è stato elaborato il Budget di Tesoreria, con l'obiettivo di valutare la sostenibilità dei debiti aziendali nel periodo prospettico. Il budget è stato costruito considerando:

- Il pagamento dei debiti secondo le relative scadenze contrattuali;
- L'incasso dei crediti stimato sulla base dei tempi medi di pagamento concessi alla clientela;
- Le entrate previste da finanziamenti, sia da parte dei soci che da soggetti finanziatori esterni;
- Le uscite connesse a eventuali nuovi investimenti programmati nel periodo di riferimento.

	Flusso Finanziario	Saldo Banca	Fido	Extra Fido	Verifica
GEN 2025	-14.289 €	-47.541 €	34.166 €	-13.375 €	INSOLVENZA
FEB 2025	19.538 €	-28.003 €	38.333 €	- €	ok
MAR 2025	5.490 €	-22.514 €	38.333 €	- €	ok
APR 2025	5.490 €	-17.024 €	38.333 €	- €	ok
MAG 2025	5.490 €	-11.534 €	38.333 €	- €	ok
GIU 2025	-19.584 €	-31.117 €	38.333 €	- €	ok
LUG 2025	5.490 €	-25.628 €	38.333 €	- €	ok
AGO 2025	5.490 €	-20.138 €	38.333 €	- €	ok
SET 2025	6.490 €	-13.648 €	38.333 €	- €	ok
OTT 2025	6.490 €	-7.158 €	38.333 €	- €	ok
NOV 2025	-2.968 €	-10.126 €	38.333 €	- €	ok
DIC 2025	6.490 €	-3.636 €	38.333 €	- €	ok

Si ha solvibilità, quando in nessuno dei 12 mesi previsionali si presenta una situazione di Extra Fido

5. Conclusioni

L'art. 3, comma 2, del D.lgs. 14/2019 (Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza - CCII) stabilisce che l'imprenditore collettivo è tenuto a istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato, ai sensi dell'art. 2086, comma 2, del Codice Civile, al fine di consentire una tempestiva rilevazione dello stato di crisi e l'adozione delle necessarie iniziative correttive.

La presente relazione sulla continuità aziendale, redatta in conformità al D.lgs. 14/2019, è il risultato del Sistema di Misurazione della Continuità Aziendale (SMCA) implementato da <denominazione azienda>. Tale sistema è stato sviluppato con un duplice obiettivo:

- Garantire il rispetto della normativa vigente;
 - Applicare in modo concreto e strutturato il principio di continuità aziendale (going concern).
- Più che una "preoccupazione continua", il going concern rappresenta un processo costante di monitoraggio e miglioramento, che consente all'organo amministrativo di gestire l'impresa sulla base di informazioni aggiornate e integrate relative all'andamento economico, patrimoniale e finanziario, riferite sia al periodo corrente, sia ai 12 mesi successivi.

L'analisi svolta nel periodo di riferimento ha evidenziato che l'azienda opera in una condizione di sostanziale equilibrio, come emerge da:

- Le valutazioni quantitative a consuntivo;
- Le proiezioni economico-finanziarie a 12 mesi;
- Le valutazioni qualitative effettuate.

Tale valutazione è confermata dai prospetti contenuti nella relazione e dai relativi commenti analitici che ne accompagnano l'interpretazione.

Città, data_____

Il Legale rappresentante_____